

Polifonica Gavina e Orchestra Filarmonica dei Navigli protagoniste della serata in Duomo a commemorazione delle vittime del covid

## "Va pensiero...", un coro per ricordare

Perché Giuseppe Verdi non ha scritto il "Va pensiero" a cappella? All'inizio del concerto, e non alla fine o come bis contravvenendo felicemente a una radicata abitudine, la Gavina lo ha eseguito così, con le sole voci. Senza quel bizzarro accompagnamento (gli accompagnamenti verdiani sono l'incubo dei musicologi) il celebre coro dei deportati ebrei ha diffuso nell'uditorio un'intensa atmosfera di raccolto dolore che ha fatto da degno prologo alla commemorazione delle vittime vogheresi della pandemia. Organizzato dal festival Ultrapadum, il concerto ha raccolto il numero massimo di spettatori concesso dalle norme anti Covid, e noi che ci spostavamo per scattare fotografie potevamo percepire che per l'emozione molti dei presenti trattenevano il fiato (magari anche le lacrime).

Ovviamente la scelta dei brani si adeguava alla circostanza: pagine da opere profane ma con riferimenti religiosi (il già citato "Va Pensiero", "La Vergine degli angeli" dalla "Forza del destino", l'intermezzo dalla "Cavalleria Rusticana" spesso eseguito come Ave Maria, e quello dell'"Arlesiana" di Bizet utilizzato come Agnus Dei) accanto a pagine propriamente religiose, l'Ave Maria di dubbia attribuzione a Caccini, il "Panis angelicus" di Franck e le messe di Rossini, Verdi, il "Lacrimosa" interrotto dalla morte di Mozart: senza dimenticare il "Pie Jesu" del Requiem di Webber,



che per singolare coincidenza prevedeva in origine la voce di un bambino, e il pensiero è andato subito al piccolo Richard morto tanto tragicamente. Lo ha ricordato anche Angiolina Sensale, qui in veste di presentatrice. Tre belle voci adulte erano invece in scena con l'accompagnamento dell'Orchestra Filarmonica dei Navigli, diretta da Maurizio Tambara: la "nostra" Susie Georgiadis, Vanessa Lammeng Zhan, Im Suintae.

Una "Preghiera" anche quella eseguita come bis, il noto brano di Leonardo Murzaglia. Ma, anche se non nato come musica sacra, è stato preghiera anche lo stupendo Adagio

del concerto per clarinetto di Mozart, affidato a due giovanissimi.

La solista di clarinetto, Miriam Marcone, ha regalato un'esecuzione da cammeo, che ha scatenato un interminabile applauso, rivolto anche al violoncellista Francesco Raspaglio che per quel singolo brano ha diretto l'orchestra.

La Polifonica Gavina, con il suo maestro Michele Viselli, si è impegnata a dare il meglio di sé. Insomma, hanno tutti collaborato alacramente per onorare in modo degno e partecipato gli amici, i parenti stroncati dal virus. Se c'è un aldilà, anche questi avranno applaudito.

e.c.b.

...per il  
del tempo,  
per più com  
lare il tran  
molto risp  
Benché al  
aspetto pos  
cate dal co  
bueno con  
fermarsi  
l'arven

per il p  
oltre a  
doux) e  
Harris)  
nei prec  
due. L'a  
de Arm  
(Lasha  
partico  
su un  
zionale  
bis qu  
non s  
in tut  
invec  
tro ca  
ne de  
da R  
preta  
nagg  
serc  
città  
avv  
tà p  
cor  
e n

più  
che  
va  
re  
sp  
di  
le  
C  
e

...